IL MELEGNANESE

*ANNO 5 - N. 22 - MELEGNANO, 1 DICEMBRE 1972 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 90*

Medicina scolastica, personale, raccolta rifiuti solidi fuori città:

ultimi temi trattati in Consiglio Comunale

Sono saliti a 48 gli argomenti da discutere dal Consiglio Comunale, che si è riunito anche il 27 novembre u.s.

Nella seduta del giorno 13 si è incominciato con l'accettazione delle dimissioni del sig. Giampiero Oggioni da componente di maggioranza della Commissione di Vigilanza sulla Biblioteca; in sua sostituzione è stato nominato il sig. Gabriele Uggè.

MEDICINA PREVENTIVA

Il Consiglio ha poi confermato l'incarico al dott. Alberto Ferrari per il servizio di assistenza odontoiatrica nelle scuole elementari e medie per un compenso annuo di 1 milione e 500 mila: tutti gli alunni saranno visitati e curati gratuitamente: quando sia necessario l'uso dell'apparecchio ortodontico sarà richiesto il prezzo di L. 60 mila, comprese le successive visite di controllo, ma in questo caso le famiglie saranno libere di rivolgersi a dentisti di propria fiducia e richiedere ugualmente al Comune un contributo nelle spese.

L'Assessore Bellomo, rispondendo alle domande dei Consiglieri Maraschi e Balossi, ha riferito che su circa 700 alunni in età tra i 10 e i 14 anni, visitati nel periodo marzo-giugno 1972, si è accertato che il 10% di essi aveva bisogno di cure speciali e di apparecchi ortodontici. L'Assessore all'Igiene e Sanità ha preannunciato che si sta preparando una convenzione tra il Comune e l'Ospedale Predabissi per attuare un programma di interventi nel campo della medicina preventiva nell'ambito di tutte le scuole cittadine, sia pubbliche che private: l'argomento assai interessante verrà approfondito in una successiva riunione per riscontrare se la strada intrapresa corrisponde alle linee della legge regionale sulla medicina preventiva ed alle esigenze locali; si è parlato anche del ruolo affidato al Medico Scolastico dott. Franco Bozzini, cui è stato concesso un aumento del compenso orario da L. 4.500 al L. 5.000 nette in considerazione del rilevante numero di alunni da visitare (oltre 2.500).

Dopo l'approvazione del Conto Consuntivo dell'esercizio 1969, che si è chiuso in pareggio (per la precisione con un avanzo di 55.004 lire!) e la nomina dei Revisori del Conto dell'esercizio 1972 nella persona del rag. Maraschi Antonio (DC), del sig. Armano Mario (PCI) e del sig. Panigada Mario (PCI), sono state discusse ed approvate all'unanimità alcune modifiche al Regolamento per l'applicazione degli oneri di urbanizzazione: si tratta di alcune precisazioni sul modo di calcolare le volumetrie e sul diverso trattamento fiscale riservato ai box e ripostigli costruiti nei cortili e nelle aree di pertinenza di ciascuna casa

Allo scopo di recuperare gli spazi a verde si è infatti stabilito che se la costruzione sarà eseguita tutta o in parte sotto terra e ricoperta quindi da uno strato di terreno erboso, non si dovrà pagare alcun onere di urbanizzazione, mentre si pagherà solo l'onere di urbanizzazione primaria se box e ripostigli sporgeranno fuori terra e non saranno quindi ricoperti da verde.

PREMIO IN DEROGA

L'ultimo argomento è stato quello del premio in deroga da corrispondere al personale per il 1971: la Giunta aveva proposto di concedere una somma uguale per tutti i dipendenti, e cioè 60 mila lire nette contro le 120 mila lire date lo scorso anno per il 1970.

L'assemblea dei dipendenti comunali non accettando questa proposta e proclamando lo stato di agitazione aveva chiesto ai gruppi consiliari di rinviare la decisione in modo da riprendere le trattative per l'aumento del premio fino al completo utilizzo del fondo stanziato appositamente nel Bilancio.

Mentre la minoranza faceva proprio l'appello dei dipendenti, sostenendo che rinviando la deliberazione si sarebbe potuto almeno chiarire dubbi e perplessità ed ottenere la sospensione dell'agitazione, la maggioranza si è schierata sulla posizione della Giunta, che ha fatto sapere di essere disposta a rivedere il premio in deroga per il 1972 come rivendicazione della 14ª mensilità: su questo punto c'è stata una certa polemica tra i comunisti Scaccini e Meda, da una parte, e l'exsindaco democristiano Prinelli, dall'altra: i primi hanno affermato che la precedente amministrazione aveva distribuito il premio in misura sproporzionata tra le diverse categorie (molto ai capi ufficio e ben poco agli operai); il secondo ha ribattuto che se per l'anno 1968 si era seguito il criterio già praticato dalle passate Giunte di sinistra, per il 1969, su richiesta degli stessi dipendenti e dei loro sindacati, la misura del premio venne ragguagliata all'80% dello stipendio mensile di ognuno, introducendo per la prima volta il discorso della 14ª mensilità.

Ed a questo punto non si capisce perchè mai, se gli amministratori di ieri e di oggi sono d'accordo con la richiesta dei dipendenti per la concessione della quattordicesima mensilità, sia pur proporzionalmente ridotta in base alle disponibilità dei fondi, si è voluto a tutti i costi deliberare un premio unico e per di più dimezzato rispetto all'anno prima.

DELIBERE D'URGENZA

Aggiornatosi di una settimana, il Consiglio si è riunito la sera del 20 u.s.: dopo la sostituzione del dott. Giuseppe Pravatà, membro dimissionario del Patronato Scolastico, col nuovo rappresentante di maggioranza sig. Paolo Cillano, è iniziato l'esame e la ratifica delle numerose deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta durante l'estate.

Alcune sono passate tranquillamente, mentre per altre vi è stata una certa discussione.

Sulla vertenza con le Ferrovie dello Stato per la questione del cavalcavia, il liberale Balossi ed il socialdemocratico Gandini hanno chiesto notizie sull'andamento della causa e dei lavori ed hanno sollecitato la Giunta perchè faccia affrettare il completamento delle opere se non si vuol rimandare d'un altro anno l'apertura al traffico del cavalcavia nel

(continua a pag. 2)

Un ottimo esempio di custodia e di valorizzazione del patrimonio storico e culturale di una comunità: il Museo Civico di Lodi.

UN'OPERA CIVILE E DEGNA DI UNA MODERNA COMUNITA'

Un museo per la nostra città

Nel 1969 il Comitato Fiera del Perdono e l'Amministrazione Comunale, in occasione della celebrazione del Decennio di Melegnano-Città, realizzando una esigenza da tempo sentita ed impellente a tutti i livelli, specialmente politici, hanno attuato la *Biblioteca Civica,* ora funzionante, regolarmente avviata in senso definitivo sulla legislazione statale e comunale.

Un'altra opera deve essere affrontata a Melegnano: il MUSEO CIVICO.

Abbiamo già parecchio materiale che costituiva il fondo del Museo del Risorgimento e che era in esposizione nella sala del sindaco in Castello, ora Sala degli Stemmi. E tutto questo materiale è ora chiuso in casse ed attende di essere riportato alla luce.

Il museo non è soltanto l'esposizione ordinata di opere d'arte e di oggetti vari di collezioni naturalistiche e di documenti, aperti al pubblico; ma è un luogo di cultura, di studio, di ricerca, di informazione e di confronti critici e scientifici.

Si pensi, per esempio, all'antico museo di Alessandria di Egitto, nel quarto secolo avanti Cristo, dove, per la prima volta, furono *esposti e spiegati* al popolo le opere d'arte ed i cimeli del mondo medio-orientale.

Si pensi al Medioevo, dove, accanto ai più celebri santuari dell'Europa, vi erano locali specifici per raccogliere e conservare i doni portati dai pellegrini ed i quadri degli ex voto, con *personale specializzato a spiegare* ed a rispondere alle varie domande dei visitatori.

Nella Firenze rinascimentale del 1400 la fervida passione culturale ed estetica produsse la spontanea trasformazione delle raccolte private *in primi veri musei moderni,* dove erano ammessi tutti, ma specialmente i giovani artisti, gli intellettuali, i politici, gli artigiani e il popolo addetto alle arti dei tessuti e dell'abbigliamento, perchè, a contatto vivo delle opere del passato, si operasse un commento critico, una imitazione e uno sviluppo di tutto il settore estetico, ornamentale, direzionale e produttivo: ed era il vero senso della cultura, cioè la *conoscenza* non cercata per se stessa, ma per uno *scopo privato e pubblico collettivo,* e quindi decisamente *sociale.*

Aggiungiamo che il museo civico ha lo scopo di *conservare nel tempo un patrimonio* oggi considerato collettivo e di tutti, e che altrimenti potrebbe andare disperso o anche distrutto.

E' qui dove il passato si lega al presente e dove noi possiamo misurare uomini e fatti nella loro validità, al di fuori dell'impressionismo soggettivistico. E' qui dove cogliamo l'itinerario, talvolta anche doloranto e drammatico, che è stato percorso fino a noi. E' qui, infine, dove il tempo e la storia umana fanno giustizia pacata e definitiva di quanto è stato vero e utile, o di quanto è stato solo clamore e chiasso borioso del momento: *il tempo filtra la verità* ed opera oggettivamente la struttura del giudizio di valore su uomini e cose: ed è proprio su questa considerazione che si giustifica il *salutare scetticismo di ogni storico* che deve scrutare la sua età e trasmet-

(continua a pag. 2)

UN CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA PRO LOCO

L'IVA DAL MITO ALLA LEGGENDA

A meno di due mesi dalla sua entrata in vigore possiamo finalmente prendere visione, senza timori di rettifiche e controrettifiche, del decreto presidenziale del 26-10-72 N. 633 recante « Istituzioni e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto ».

E' senza dubbio un provvedimento che, dalla ideazione alla sua attuazione, ha fatto uno dei più lunghi cammini della storia.

Dobbiamo partire dal 25 marzo 1957, data che ci ricorda il trattato di Roma ed il sorgere della CEE, per raccontare dell'IVA.

Infatti, fra i vari problemi che si presentarono in quella occasione, uno di notevolissima importanza per realizzare il fine di una integrazione economica, era l'armonizzazione fiscale dei sei Paesi aderenti.

Il Consiglio della CEE, a conclusione di studi effettuati dalla Commissione Comunitaria sui sistemi impositivi dei Paesi membri, stabilì che gli stessi applicassero una imposta sulla cifra d'affari, denominata « Imposta sul valore aggiunto ».

Tale concetto, in termini poveri, significa che: la imposta sul valore aggiunto colpisce il valore di vendita al consumo di un prodotto, secondo aliquote proporzionali, ma il pagamento è frazionato nei vari momenti in cui il bene viene scambiato; ad ogni scambio il venditore addebita al suo cliente l'IVA proporzionale al valore di scambio, ma versa all'Erario solo la differenza tra l'IVA addebitata e quella pagata.

In Italia il 19 luglio 1967 fu approvato un disegno di legge per la delega al Governo per la riforma tributaria. La stessa avrebbe dovuto essere attuata entro un termine massimo di tre anni, per cui l'IVA sarebbe dovuta entrare in vigore il 1° gennaio 1970.

Poichè non fu possibile rispettare tale scadenza il nostro Governo chiese una proroga che venne concessa dalla CEE fino al 31 dicembre 1971.

Finalmente il Senato e la Camera, rispettivamen-

(Continua a pag. 2)

All'opera con temi di scottante attualità l'Associazione Genitori

Il Comitato direttivo della *Associazione Genitori degli alunni Scuola dell'obbligo* di Melegnano nella riunione del 24 Novembre scorso ha approvato il calendario degli incontri e i temi da trattare nell'anno 1972-73 esposti dal Presidente prof. Brissoni, e ha discusso i seguenti argomenti:

a) richiesta del libro bianco sulla scuola sperimentale;
b) richiesta razionale del full time '73-74;
c) incontri pedagogici e non informativi fra genitori e insegnanti;
d) annessione di due membri per la difesa della scuola materna;

Per la seduta del 7 Dicembre prossimo sono all'o.d.g. i seguenti argomenti:

a) stabilire un incontro con il corpo docente per conoscere e seguire bilateralmente i fini, le strutture, i metodi e l'andamento delle sperimentazioni. Variazioni a seconda dell'ordine di scuola;
b) stabilire alcuni punti sulla scuola materna.

Nuovo direttivo del P.L.I.

A seguito delle recenti elezioni sezionali, il comitato della sezione P.L.I. di Melegnano risulta così composto:

Chiappa comm. Luigi - consigliere provin. membro di diritto; Balossi cav. Franco - cons. comunale membro di diritto; Pozzi ing. Alfredo, Mariani p.i. Roberto, Marzani Antonio, Taveggia Luigi, Di Gaetano Francesco, Zucchelli Marco, Bellomi Alberto e il dott. Vittorio Baudi.

Il Comitato Direttivo ha poi eletto:

Presidente: Pozzi ing. Alfredo, *Segretario:* Balossi cav. Franco, *Vice segretari:* Mariani Roberto e Zucchelli Marco.

Il Com. Direttivo ha poi conferito incarichi speciali ai sigg. Pini Giovanni, Taveggia Luigi, Marzani Antonio e Valenti Carlo.

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1800 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

MEDICINA SCOLASTICA, PERSONALE, RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI FUORI CITTA': i temi trattati in Consiglio Comunale

(continuazione da pag. 1)
quartiere Giardino.

Se il sottopassaggio tra le Vie Zuavi ed Origoni, aperto a metà settembre, ha posto fine al disagio dei pedoni, dei ciclisti e dei motociclisti — aggiungiamo noi — dobbiamo anche pensare che sono ormai venti mesi che quanti provengono da S. Angelo, da Cerro, da Riozzo e dalla stessa periferia melegnanese al di là della ferrovia sono costretti a compiere un lungo giro per entrare in città e viceversa.

Sull'appalto degli arredamenti per la Scuola Elementare Maiocchetta il geom. Gandini e l'arch Sala hanno criticato ancora una volta il sistematico ricorso della Giunta a deliberare d'urgenza anche quando si potrebbe evitarlo; il Sindaco arch. Danova e l'Assessore ing. Paris hanno respinto la critica con la giustificazione che il Consiglio a fine luglio si trovava in ferie e che si sarebbe perduto del tempo prezioso se si fosse aspettato a deliberare; l'arch. Sala ha ribattuto ricordando che era già da due anni che i lavori erano iniziati e si sapeva che la scuola per funzionare ha bisogno di essere arredata... e che i progetti si potevano preparare prima senza aspettare la scorsa estate.

RACCOLTA RIFIUTI

La discussione più accesa e più lunga (un'ora!) si è avuta sulla decisione di estendere la gestione diretta del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi anche al vicino Comune di Colturano, a partire dal 1° agosto 1972, per la durata di un anno a titolo di esperimento, contro rimborso da quell'Amministrazione di una quota di L. 2.925 per abitante.

Le divergenze tra la maggioranza e la minoranza non sono state sui principi, bensì sul metodo.

Tutti si sono trovati d'accordo nel riconoscere che il Comune di Melegnano debba farsi promotore di iniziative coi Comuni vicini per svolgere servizi pubblici con dimensioni ottimali, che singolarmente non si riuscirebbe a svolgere.

Il disaccordo della minoranza con il metodo della Giunta è dato dal fatto che si sarebbero dovuti sentire anche altri piccoli Comuni, formare un Consorzio nel quale ciascun Comune portasse il proprio contributo decisionale e non solo finanziario, documentare meglio i costi del servizio e riservarsi, alla fine dell'esperimento, di conguagliare in più o in meno la quota fissata provvisoriamente.

Su quest'ultima osservazione si è insistito molto nell'interesse di entrambi i Comuni, nessuno dei quali dovrebbe nè guadagnarci nè perderci

La maggioranza ha però risposto che, se alla costituzione di un Consorzio si vuole e si deve giungere, bisogna iniziare con i singoli Comuni che hanno la immediata necessità di risolvere i loro problemi, attraverso esperienze come quella che si sta conducendo, per giungere poi alla formazione di un Consorzio vero e proprio, con appositi Organi, Statuto e Bilancio.

Se i conti poi non tornano per il nostro o per un altro Comune non ha importanza: quello che conta è mettere a disposizione le attrezzature che il Comune di Melegnano possiede a favore di chi non le ha.

Il Sindaco ha addirittura affermato che si potrebbe giungere a portare gratuitamente ai Comuni vicini che ne hanno necessità, quei servizi che là manchino.

A spese di chi? Naturalmente del Comune di Melegnano o di altri Comuni in migliori condizioni.

I consiglieri della D.C., dei P.S.D.I. e del P.L.I., non essendo stati accolti i loro suggerimenti e non essendo state date chiare assicurazioni sul modo di condurre la gestione del servizio, si sono astenuti dall'approvare la deliberazione della Giunta, che è stata approvata solo dai gruppi comunista e socialista.

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di Attilio
ARREDAMENTI COMPLETI - LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO - PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via Marconi, 3
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

miracoli V.
CORNICIAIO
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

L'IVA
DAL MITO, ALLA LEGGENDA

(Continuaz. da pag. 1)
te il 7 agosto ed il 7 ottobre, approvarono definitivamente la riforma tributaria con la nota legge N. 825 del 9 ottobre 1971 che istituiva, fra le altre, l'IVA con decorrenza 1 gennaio 1972.

Ci sono note le cause dei due slittamenti che hanno costretto il Governo a differire al primo gennaio 1973 l'entrata in vigore delle nuove imposte, fra cui la tanto discussa IVA.

A questo punto, il mito della nuova imposta si estendeva fino all'incredulità più assoluta.

I due slittamenti valevano fra l'altro, ad attribuirci da parte della stampa comunitaria un detto poco edificante: «la palla al piede della CEE».

Il Governo finalmente presentava il terzo schema del decreto delegato e la Commissione dei Trenta, con incredibile celerità, dava il suo parere alla fine del mese di settembre del corrente anno.

Il resto è storia di oggi, per cui solo dopo un lungo cammino durato quindici anni, viene attuata l'armonizzazione fiscale, nell'ambito della CEE per quanto concerne le imposte indirette.

INDICAZIONI OPERATIVE

Il testo del decreto delegato IVA, anche se è stato meditato e maturato dagli studiosi nel lungo iter, per effetto dei molteplici emendamenti presenta problemi e perplessità per la sua applicazione pratica.

Sarebbe stato certamente più utile diffondere per tempo il testo definitivo del decreto al fine di permettere a tutti gli operatori economici una adeguata conoscenza dei nuovi problemi che lo stesso introduce: una opportuna conoscenza delle strutture aziendali, rilevamento dei costi, stesura di regolare contabilità, neccessità finanziarie ecc.

Purtroppo è inutile piangere sul latte versato!

Bisogna agire subito, prepararsi e bene, attrezzare l'azienda in maniera tale da poter responsabilmente adeguarsi a questa nuova realtà: *l'obbligo della contabilità ai fini IVA.*

Sotto questo profilo, siamo favorevoli alla nuova imposta che permetterà, fra l'altro, una più giusta ed equa ripartizione del carico fiscale delle imposte dirette.

Certamente l'obbligo della contabilità ha suscitato viva apprensione specie nei minori operatori economici, ma se anche questi ultimi sapranno affrontare responsabilmente la soluzione del nuovo problema, a lungo andare, avranno modo di rivedere i loro pessimistici giudizi.

Per questo, senza alcuna pretesa dottrinaria, la Pro Loco ha sentito il bisogno di organizzare un Convegno, al quale interverranno come oratori tre professionisti milanesi: il Dottor Eros Prina, il Dott. Giuseppe Verna ed il Dott. Giuseppe Aglialoro.

Gli stessi, con semplicità di linguaggio, con sobria essenzialità diranno come praticamente si dovrà applicare la nuova imposta.

Auspichiamo, quindi, una larga e costruttiva partecipazione al convegno, che avrà luogo giovedì 14 dicembre alle ore 21 presso l'Asilo in Via Marconi.

I contributi del Comune alle associazioni sportive

Con deliberazione n. 539 del 30-10-1972 la Giunta ha ripartito il fondo stanziato nel Bilancio 1972 a favore delle Società Sportive locali a titolo di contributo nelle spese sostenute per l'attività svolta negli anni 1971 e 1972 (lo scorso anno non venne dato alcun contributo).

Ecco la misura del contributo assegnato a ciascuna Società:

U.S. MELEGNANESE	L. 800.000
USOM Calcio	L. 150.000
USOM Basket	L. 150.000
PRO MELEGNANO Calcio	L. 200.000
PEDALE MELEGNANESE	L. 400.000
G.S. « F. Coppi »	L. 150.000
MOTO CLUB « N. Boneschi »	L. 200.000
SOC. GINNASTICA « Virtus et Labor »	L. 400.000
JUDO CLUB	L. 100.000
ASSOC. CALCIO « Giardino »	L. 150.000
ASSOC. CACCIATORI	L. 50.000
BOCCIOFILA « Leone »	L. 100.000
S.C.A.M.	L. 100.000
per un totale di Lire	2.950.000

UN'OPERA CIVILE E DEGNA DELLA CITTA'
IL MUSEO

(continuazione da pag. 1)
terla documentata, uno scetticismo che separa il rumore abbagliante momentaneo di chi si agita di qua e di là e che ad ogni stagione cambia bandiera, o invece separa una *più profonda realtà viva,* meno smaltata, ma destinata a durare per sempre e essere metro e criterio di paragone per il giudizio sul presente e sul passato, e stimolo efficace per produrre meglio in tutti i sensi.

Il Museo registra questi eventi, come una macchina fotografica, e presenta a tutti noi, contemporanei e futuri, quanto *di appassionato ma di ingenuo* (e talvolta di disonesto) è stato intessuto nella nostra società melegnanese, e quanto invece di validamente umano e realmente progressivo vi è stato — pensate se dovessimo esporre al pubblico la documentazione oggettiva del tessuto umano melegnanese, economico, politico, religioso, culturale, demografico, igienico, artistico, assistenziale, ecc. ecc. del periodo degli anni 1919, 1920, 1921, 1922: quanti giudizi di valore molto differenti su uomini e cose e istituzioni, e quanti motivi *per ricredersi* su opinioni e convinzioni che si sono fatte e che si ritenevano definitive e assolute *da chi visse proprio in quegli anni e che oggi vive ancora!*

Oggi la cultura deve essere di tutti. Tutti, se vogliamo, possiamo istruirci: non c'è il più istruito e il meno istruito; uno vale l'altro, uno deve essere per l'altro: ed in una comunità melegnanese è ormai tempo che uno sia per tutti e tutti siano per uno: è questo lo scopo della cultura e dei suoi strumenti di aggancio e di diffusione: *ed il museo rende concreta questa realtà di solidarietà sociale;* una cultura non per arroccarsi e difendere aprioristicamente una posizione ideologica come se non ve ne fossero altre, ma per aprirsi alla comprensione (comprensione *non significa* simpatia o accettazione) del mondo melegnanese che ci circonda: diversamente avremo una specie continua di guerriciola civile, fatta di indifferenza che è ostilità, fatta di rotture interiori col sorriso esterno, fatta di vicinanze tecniche e burocratiche ma inumane, e soprattutto una guerricciola civile melegnanese dove tutti si sentiranno di essere i comandanti, i condottieri, gli interpreti più veri di chissà quali eterni principi umani e civili che invece sono di tutti e per tutti.

Naturalmente non sorgerà il museo dalla sera alla mattina, bell'e fatto! Ci vorrà tempo e soldi e passione e competenza e lavoro — e ci saranno, come sempre, le critiche e le approvazioni; le difficoltà e gli aiuti; la lode o lo scherno: ma il museo ci sarà, come conservazione e stima del passato; come scuola viva di giudizio storico; come aiuto e mezzo alla elevazione culturale; e infine come metro di ricerca per conoscere questi nostri pochi metri quadrati di terra su cui viviamo sulle rive del Lambro e vivere un po' meglio, se è possibile.

Cesare Amelli

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

PER LE VACANZE SULLE NEVI

Per il giorno 8 dicembre 1972 la Pro Loco Melegnano organizza una gita sciistica a MACUGNAGA, rinomata stazione alpina situata a quota 1327 alla testata della Valle Anzasca, ai piedi dell'imponente versante Est del monte Rosa. Macugnaga dispone di una notevole attrezzatura di alberghi e di impianti, con possibilità di sciare tutto l'anno a M. Moro. Il ritrovo e la partenza è fissato in piazza Matteotti alle ore 6,00, mentre il rientro a Melegnano è previsto per le 21 circa. Il viaggio avverrà a bordo di pullman gran turismo air forced. La quota di partecipazione di lire 1800 per i soci della Pro Loco Melegnano e lire 2000 per i non soci, si riceve presso il negozio POLISPORT in via Roma (galleria Roma) fino all'esaurimento dei posti.

* * *

Il Circolo ACLI « P. Origoni » organizza anche per la corrente stagione invernale alcune gite sciistiche.

La prima avverrà Venerdì, 8 Dicembre per il passo del Tonale, con partenza alle ore 5 da Piazza Matteotti - Quota di partecipazione L. 1.800 (L. 1.600 per i Soci).

La seconda si effettuerà dal 13 al 15 gennaio 1973 per Folgarida, con partenza alle ore 19 del venerdì e ritorno alla domenica sera. Quota di partecipazione (compreso viaggio, vitto e pernottamento all'Hotel Vecchia America): L.14.500 (per i Soci L. 14.000).

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar ACLI di Via Senna

LUTTO

Nelle prime ore del 25 u.s. è deceduto il sig. Fiori Orlando, che per ventisette anni aveva diretto l'Ufficio Comunale delle Imposte di Consumo.

Aveva lasciato il servizio il 1° Gennaio 1972 per raggiunti limiti di età, quando già era colpito dal male che poi gli ha stroncato la vita.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti porgiamo le nostre sentite condoglianze.

CINEFORUM

CINEFORUM G.2.C.
(Via D. Alighieri, 8)

Venerdì 1-12: «*Privilege*» Regia di Peter Watkins

Sabato 9-12: *Violenza per una monaca* » Regia di Julio Buchs

Venerdì 15-12: « *Diario di un curato di campagna* » Regia di Robert Bresson.

1 - 15 DICEMBRE

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 19,30 del 2: Cavalli in V. Dezza; dalle ore 19,30 del 2 alle 19,30 del 9: Petrini in P. Risorgimento; dalle 19,30 del 9 alle 19,30 del 16: Balocco in V. Roma.

MEDICI DI TURNO

3: Dr. Fincato; 8: Dr. Maroni, Dr. Rottoli; 10: Dr. Bozzini; 17: Dr. Bonetti, Dr. Polli.

ORARIO BIBLIOTECA CIVICA
Martedì, Giovedì, Sabato: dalle 15 alle 19; Mercoledì, Venerdì: dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22,30; Domenica dalle 9,30 alle 12. Chiuso lunedì e festivi infrasettimanali.

UFFICIO IMPOSTE DI CONSUMO
Feriali 8-12; 14-18. Festivi 8-12

S.S. MESSE
S. Giovanni: Feriali 6-7-8,30-17,30, (sabato 20,30) - Festivi 6-7-8-9 10,15-11,30-17,30
Carmine: Feriali 7-8,30-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Gaetano: Feriali 7-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Pietro: Festivi 9,30
S. M. dei Servi: Festivi 7,30
Sarmazzano: Festivi 9,15
Vizzolo: Feriali 8 (lunedì e Giovedì 16,30) - Festivi 7,15-10,30-17,30
Mezzano: Festivi 9

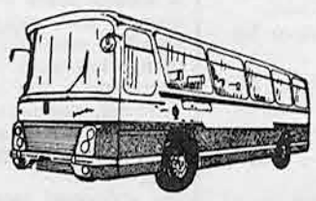
UFFICIO POSTALE
Servizio banco posta: feriali 8,15-14 - sabato 8,15-13; ultimo giorno del mese: 8-15-13
Servizio lettere e telegrammi: feriali 8,15-19; sabato 8,15-13
Servizio pensioni: 8,15-13

UFFICI COMUNALI
Feriali (escluso il sabato): dalle 8,30 alle 12,30
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti anagrafe e stato civile)

UFFICIO SANITARIO
Feriali: dalle 8,30 alle 12,30
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario lunedì dalle 14 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

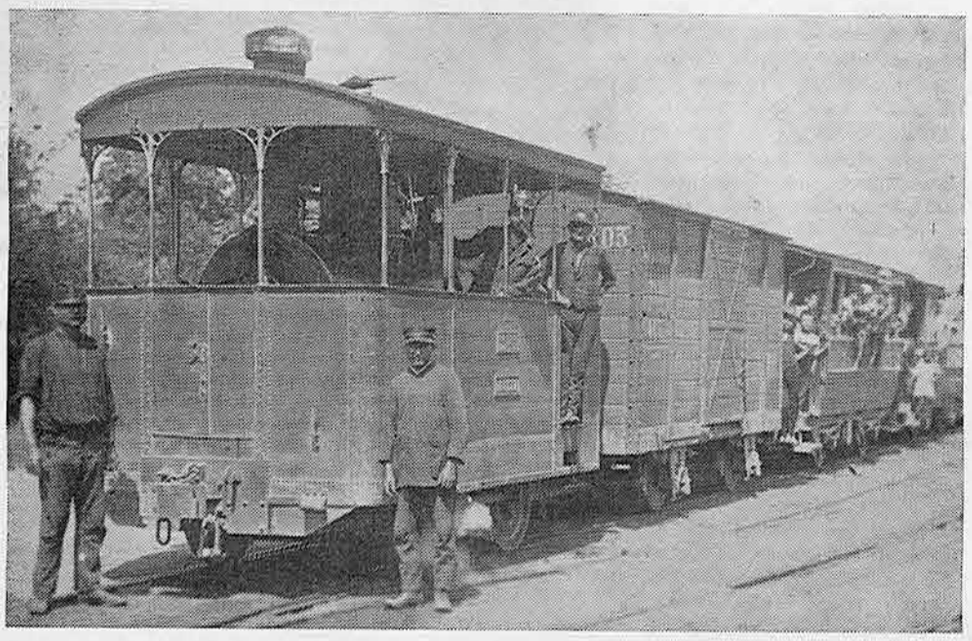
UFFICIO TECNICO
Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 8,30 alle 12,30

PRONTO SOCCORSO
Croce Bianca Melegnano: telefono 981.351 - S. Giuliano M.: telefono 9845631

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - CALEPPIO VIALE DELLE INDUSTRIE
MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE NUOVO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED"

SERELETRIC già Massironi
Via Roma, 50 - MELEGNANO - Tel. 980.078
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - MATERIALE ELETTRICO
Tutti i prodotti RADIOMARELLI
a prezzi eccezionali

Quel tram che si chiamava Gamba di Legno



Una rara documentazione del « Gamba de legn ». La fotografia, che ci è stata gentilmente concessa dal Sig. Rapetti - ex fuochista del tram - risale al 1924.

Nessun documento, nessuna cronaca narra la movimentata esistenza del Tramway a vapore Milano-Melegnano - Lodi - Soncino, detto « Gamba di legno » che, per mezzo secolo, è stato parte integrante della vita melegnanese. Ogni giorno circa 1.200 operai del capoluogo e del forese venivano trasportati a Milano dal convoglio delle Tranvie Interprovinciali che appartenevano a una società di Bruxelles, la quale aveva ottenuto, per 50 anni, la concessione per una linea di comunicazione, iniziando la sua attività nel 1880. La fotografia che pubblichiamo risale al 1924.

Quant'acqua è passata sotto i ponti, da allora! E non solo acqua pulita.

Era il tempo delle pagliette, dei baffoni, delle gonne con le stecche di balena, dei « vitini di vespa »; delle pazienti ore di posa per un fotografia, delle accorate esclamazioni all'annuncio di qualche invenzione « dove si andrà a finire? », il tempo in cui un impiegato statale rappresentava un ottimo partito. Gli sposini di campagna venivano a Melegnano a prendere il tram per il viaggio di nozze: giunti a Milano, facevano un giro attorno al Duomo, si schiacciavano il naso contro le vetrine del centro, e, dopo aver mangiato ai « Vini d'Italia », tornavano al paese, lei emozionata per il gran viaggio, e lui che si guardava attorno con una certa aria di superiorità. Nel 1880 le prime macchine sbuffanti e scalpitanti iniziarono il servizio. Erano macchine speciali, senza tender, di forma quadrata, tozza; il carbone era ammucchiato tutt'intorno al cilindro della caldaia, lasciando un piccolo corridoio per il macchinista. Più tardi vennero immesse in servizio alcune locomotive che si avvicinavano molto a quelle usate dalle Ferrovie dello Stato, ma servivano per i diretti che, velocissimi, coprivano la distanza da Melegnano a Milano in 45 minuti.

Certo che un viaggio da Milano a Soncino doveva costituire un'autentica avventura e i viaggiatori dovevano, quanto meno, portarsi le provviste per alcuni giorni. Tolta l'insidia degli indiani, non doveva essere molto diverso da un viaggio nel Far West.

Le vetture erano piccole, di legno, di un bel colore verde oliva, con due piattaforme alle estremità che permettevano ai viaggiatori di godersi il panorama vario e bellissimo, e ai giovani di fare accanite partite « alla morra » sui bordi della cancellata in ferro che cingeva la piattaforma. Nessuno portava abiti chiari in quei veloci e perigliosi viaggi. Il carbone che volava dalla locomotiva e quello vomitato dalla caldaia, il cui fumaiolo emetteva in continuità fuoco, fumo, carbone e ceneri come una corazzata, anneriva facce, mani, abiti, pensieri, sentimenti ed eventuali valigie. Arrivati a destinazione, quando era possibile arrivarci, si assumeva una fisionomia e un atteggiamento che non doveva essere molto differente da quello di un gruppo di minatori che esca da una miniera di carbone dopo otto ore di lavoro.

I binari entravano in Melegnano dal Ponte di Milano (via Vittorio Veneto) facevano una curva strettissima e infilavano via Marconi a filo del muro delle case (esiste ancora l'Osteria del Tram « El tramvain » per i melegnanesi).

Nell'attuale piazza Matteotti era la stazione con deposito locomotive, scalo merci e un caffé gestito dal sig. Nivetti. Indi proseguivano per via Roma e in piazza della Chiesa si dividevano: una linea per Lodi e una per S. Angelo. Quella per Lodi proseguiva, per via Dezza, via Lodi e si immetteva sulla via Emilia; l'altra imboccava via Conciliazione, via Predabissi, costeggiava l'Ospedale e usciva poi a Riozzo.

Quando avevano luogo gli incontri di calcio fra le squadre di Melegnano e quella di S. Angelo nel campo sportivo di via 8 Giugno, si vedevano, al termine della partita, gruppi di giovanotti che rincorrevano il tram carico di santangiolini e si assisteva a baruffe colossali nelle quali chi ci rimetteva erano le carrozze del convoglio che venivano letteralmente demolite.

La prima volta che mi recai a Milano col Tramway, in occasione della Prima Comunione, portavo un abito alla marinara, piuttosto chiaro, che era il mio orgoglio e tutto il mio guardaroba. Al ritorno era diventato di un grigio più scuro. Coraggiosamente, sfidando le vertigini, osservavo dalla piattaforma le traversine dei binari che si susseguivano vorticosamente. « Che velocità! » pensavo, mentre gli occhi, le orecchie, la bocca e i risvolti del vestito si riempivano di carbone. Al mattino i convogli operai erano gremitissimi. I ritardatari, ed erano numerosi, non si affaticavano a rincorrere il tram, bastava allungare il passo. In via Carmine, specialmente, si vedevano sbucare dai portoni giovanotti spettinati, che con una mano si tenevano i pantaloni, con l'altra reggevano la giacca, la cravatta o il foulard e la « schiscetta » con la frittata per il pranzo; in quattro salti raggiungevano il convoglio, si spingevano l'un l'altro sulle vetture e, una volta giunti a bordo, terminavano di vestirsi con tutta tranquillità. Uscendo dall'abitato, non era raro il caso di ciclisti che, pedalando di buona lena, si affiancassero al tram, intrattenendosi coi viaggiatori in piacevoli conversari.

Quando un convoglio entrava od usciva dal paese, un trombettiere lo precedeva suonando un corno d'ottone che teneva appeso al collo. D'estate le donne di casa correvano a chiudere le imposte delle finestre per fermare la nube di fumo e di lapilli che si sprigionava dalla locomotiva. Una volta, in via Dezza, un ubriaco che camminava sui binari, non udì il fischio della locomotiva e nemmeno il corno del trombettiere. Evidentemente pensava a qualcosa di grandioso. L'ubriaco, il trombettiere e il convoglio del tram, formavano una lenta processione, che ebbe termine quando il seguace di Bacco trovò una osteria che gli andava a genio. D'inverno quando i binari si coprivano di un leggero strato di ghiaccio, il macchinista doveva scendere e spargere i medesimi con ampie palate di ceneri in modo che il tram potesse proseguire di qualche metro, e, fin quando si viaggiava in piano, il rimedio era efficace: ma il problema diventava insolubile sulla rampa di S. Luigi, in Milano: oltre alle copiose palate di ceneri, la caldaia veniva sottoposta alla massima pressione, col risultato di aumentare di qualche grado l'annerimento dei viaggiatori.

Ricordi di un tempo tramontato, al quale è legato un po' della nostra giovinezza. Anche gli incidenti, e non furono pochi, a distanza di tempo assumono un tono nostalgico.

La famiglia del bidello delle vecchie scuole elementari, (il popolare Camillo), mentre stava tranquillamente a cena, una sera, si vide capitare in casa la macchina del tram; la medesima, in altra occasione, tentò subdolamente di entrare nella Chiesa Parrocchiale. Il canale Redefossi fu onorato parecchie volte dalla visita del tramvay, che evidentemente cercava un refrigerio per la caldaia surriscaldata. Nel 1931, spirato il termine della concessione, le Tramvie interprovinciali vennero soppresse.

La stazione fu abbattuta, il piazzale di manovra livellato, e, al loro posto, rimase un grande piazzale che, abbellito col susseguirsi degli anni, divenne una delle migliori piazze.

Franco Castoldi

DAL PROSSIMO NUMERO:

Un nuovo racconto a puntate

Con il prossimo numero, che uscirà il 15 dicembre, avrà inizio la pubblicazione a puntate di un nuovo racconto di Franco Castoldi, illustrato da disegni di Angelo Turin.

Il racconto, dal titolo «LO SMORTO DELLA PIERA» rievocherà personaggi e costumi della « Gente della Bassa » che appartengono ad un'epoca ormai affidata ai ricordi dei vecchi melegnanesi.

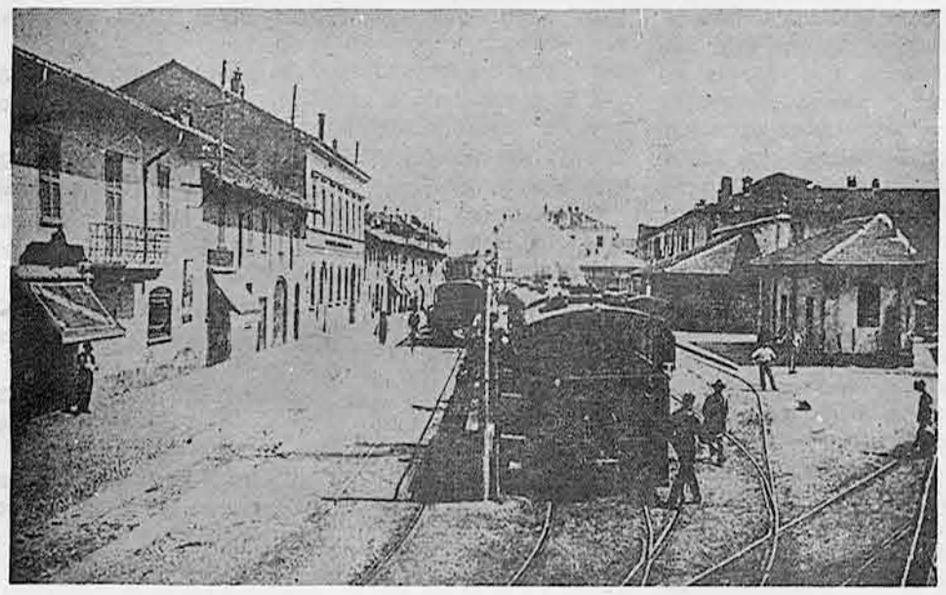
Vòltala e rivòltala, ma quand te l'è ben vultada, l'è semper una pulenta malmenada.

Voltala e rivoltala, ma anche quando l'hai ben rivoltata è sempre una polenta mal riuscita.

* * *

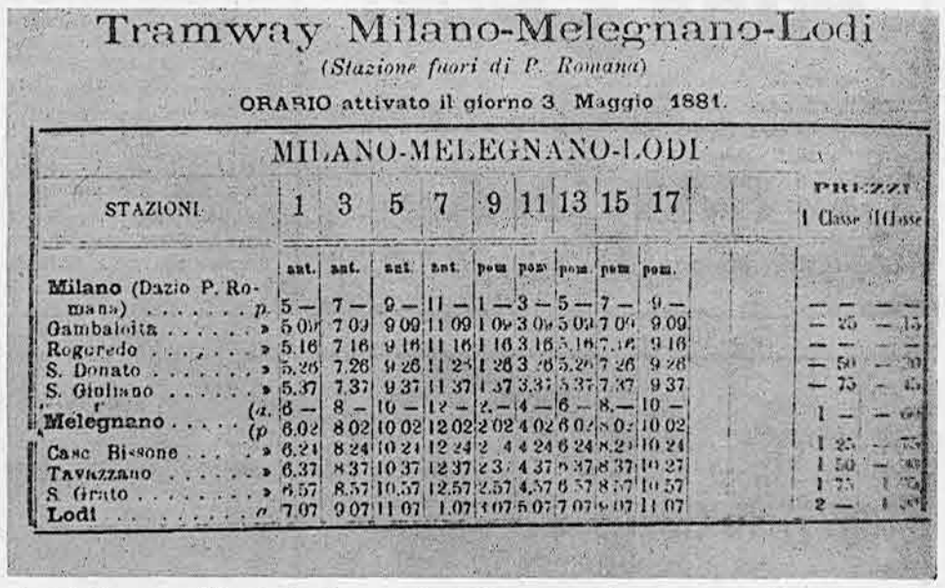
In una cà gh'è no de pas se quand canta la galina el gal el tas.

In una casa non c'è pace se, quando canta la gallina il gallo tace.



Il Tramway a Melegnano in V. Roma, allo imbocco della stazione il cui parco binari occupava l'attuale Piazza Matteotti. (Da « La storia di S. Donato » di L. Previato).

Il Caffè Nivetti in P. Garibaldi in una fotografia datata 26-8-1932 ed eseguita pochi giorni prima della demolizione.



Tramway Milano-Melegnano-Lodi

(Stazione fuori di P. Romana)

ORARIO attivato il giorno 3 Maggio 1881.

MILANO-MELEGNANO-LODI

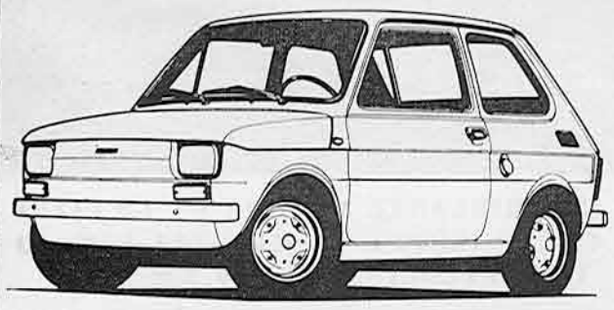
STAZIONI	1	3	5	7	9	11	13	15	17	PREZZI I Classe	II Classe
	ant.	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	pom.		
Milano (Dazio P. Romana) . . . . . p.	5 —	7 —	9 —	11 —	1 —	3 —	5 —	7 —	9 —	— —	— —
Gambaloita . . . . . »	5 09	7 09	9 09	11 09	1 09	3 09	5 09	7 09	9 09	— 25	— 15
Rogoredo . . . . . »	5.16	7.16	9.16	11.16	1.16	3.16	5.16	7.16	9.16	— —	— —
S. Donato . . . . . »	5.26	7.26	9.26	11.26	1.26	3.26	5.26	7.26	9.26	— 50	— 30
S. Giuliano . . . . . »	5.37	7.37	9.37	11.37	1.37	3.37	5.37	7.37	9.37	— 75	— 45
Melegnano . . . . . (a.	6 —	8 —	10 —	12 —	2 —	4 —	6 —	8 —	10 —	1 —	— 60
r (p	6.02	8.02	10.02	12.02	2.02	4.02	6.02	8.02	10.02		
Case Bissone . . . »	6.21	8.24	10.24	12.24	2 4	4.24	6.24	8.24	10.24	1 25	— 75
Tavazzano . . . . . »	6.37	8.37	10.37	12.37	2.37	4.37	6.37	8.37	10.27	1 50	— 90
S. Grato . . . . . »	6.57	8.57	10.57	12.57	2.57	4.57	6.57	8.57	10.57	1 75	1 05
Lodi . . . . . a.	7.07	9.07	11.07	1.07	3.07	5.07	7.07	9.07	11.07	2 —	1 20

Orario del Tramway Milano-Lodi. Il prezzo da Milano per Melegnano in 2.a classe era di 60 centesimi. (Da « La storia di S. Donato » di L. Previato).
La linea del « gamba de legn » venne inaugurata nell'autunno del 1880. Era stata costruita dalla « Società delle ferrovie del Ticino », più precisamente « Società dei Tramways Interprovinciali », di proprietà di un unico azionista, il signor Pistorius, che si valse del credito belga per la sottoscrizione delle obbligazioni.

FIAT

126: la più nuova delle piccole Fiat

600 cm³, 23 CV (DIN), 2ª, 3ª e 4ª sincronizzate, 4 veri posti, oltre 105 km/ora



F.lli MASSIRONI

MELEGNANO - Via V. Veneto - Tel. 980.073-981.320

ELETTRONICA MELEGNANESE

MELEGNANO - Via Lodi, 24 - Telefono 981.203

IMPIANTI antenne centralizzate con F. M. CANALE SVIZZERO con impiego di materiale a richiesta - riparazioni: RADIO - TV - ELETT. INSTALLAZIONI AUTORADIO DI QUALSIASI TIPO - FILODIFFUSIONE - HI - FI - STEREOFONIA **NASTROTECA**

VENTICINQUE ANNI FA

SEVERINO BOEZIO

veniva commemorato con una lapide nella antica Basilica di Calvenzano

Venticinque anni or sono, il 23 ottobre 1947 in occasione di una visita a Melegnano, il Cardinale Schuster ha scoperto una lapide sul fianco della Basilica di Calvenzano con una iscrizione dettata dallo stesso Cardinale a ricordo della morte di Severino Boezio.

Con tale cerimonia il Pastore della Diocesi ha voluto se non proprio stabilire in modo definitivo, almeno determinare con concreti riferimenti storici un episodio, o meglio, una località che per anni ed anni è stata oggetto di contese e di appassionate discussioni.

Alludiamo alla tanto dibattuta questione sorta per alcuni i quali sostengono che l'insigne filosofo abbia trovato la morte a Calvenzano Milanese e non come vorrebbero altri in una località omonima nei pressi di Pavia o in Pavia stessa.

Senza entrare nei vivo della questione, la qual cosa esigerebbe una trattazione ampia per essere esauriente, diremo soltanto che tra i più validi sostenitori della tesi che assegna a Calvenzano Milanese la paternità del fatto storico va annoverato, non ultimo per importanza il Cardinale Idelfonso Schuster il quale si è interessato della questione e, con quel profondo senso storico che da ogni parte gli è riconosciuto, con quella scrupolosità tutta benedettina che gli è caratteristica ha voluto definirla.

Magister Officiorum

Severino Boezio.

La vita e le vicende di Severino Boezio sono legate alle vicissitudini storiche del primo medioevo, caratterizzate dalla trasformazione della decadente civiltà romana ad opera delle invasioni barbariche e del trionfo del Cristianesimo che diffonde il concetto di uguaglianza, di carità, e di libertà e che informando le nuove legislazioni, preparerà la nuova società.

Severino Boezio fu alla corte di un re gotico, Teodorico, in qualità di « magister officiorum ».

La storia ci dice come questo re ariano non riuscendo nel tentativo di fondere in un solo popolo i suoi Goti coi Romani, da monarca buono e leale com'era in un primo tempo, divenne sospettoso, si credette circondato da nemici, si lasciò trascinare a crudeltà perseguitando e mandando a morte personaggi illustri quale Albino, uno dei principali senatori.

Severino Boezio sorse in difesa di costui ed ebbe il coraggio di proclamare dinnanzi al re che se il desiderare l'antica libertà era una colpa, al pari di Albino egli e tutto il senato erano colpevoli. Questo atto di franchezza gli costò un anno di prigione al termine del quale il 23 ottobre dell'anno 524 trovava morte violenta nel Cenobio di Calvenzano.

« Eo anno interfectus est Boetius in territorio mediolamensi ». Così, scrive nella cronaca dell'anno 524 lo storiografo Mario Aventicense. Negli scritti dell'Anonimo Valesiano si leggono alcuni tragici particolari circa la morte del filosofo. Dopo che il senato per volere di Teodorico ebbe pronunciata la condanna a morte il re gotico mandò « in agro Calventiano » il prefetto Eusebio perchè eseguisse la condanna. Fu dunque nel Cenobio di Calvenzano che Severino Boezio fu finito a colpi di verghe dopo che i sicari gli ebbero ritorto una robusta corda attorno alle tempie e l'ebbero stretta fino a che gli occhi gli uscirono dall'orbita.

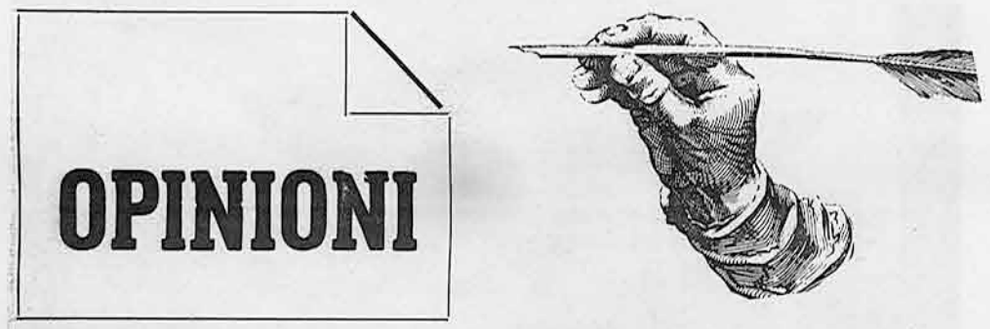
Numerose sono le fonti che fissano Calvenzano Milanese come luogo di morte di Boezio. Oltre quelle già accennate abbiamo quelle di Mario e Friculfo, vescovi del settimo secolo, nonchè quella del famoso Ricobaldo da Ravenna. Non manca neppure la testimonianza di un insigne studioso inglese, il Treveth, finchè il Biraghi, che molto si occupò della storia di Calvenzano non esitò ad intitolare un suo libro: « Boezio filosofo, teologo e martire a Calvenzano Milanese ».

La lapide che ricorda Severno Boezio collocata dal Card. Schuster sul fianco Nord della Basilica di Calvenzano.

Il testo della iscrizione dice:

« Nella quiete solitaria di questo chiostro -
Anicio Manlio Severino Boezio
candidato al martirio per la cattolicità Romana
ricercò consolazione dalla filosofia
legando alla posterità
un così ricco patrimonio di Fede e di scienza
che arricchì il mondo medioevale ».
In agro Calventiano ubi in custodia habebatur, misit Rex et fecit occidi.

† X Kal Nov. DXXIII
(Anon. Vabes. 87)



In riferimento all'articolo sulla «Marcia Nazionale dell'Amicizia» pubblicato sul numero scorso, l'ing. Sanzio Sabbioni ci ha scritto chiedendo *di pubblicare la seguente e doverosa rettifica:*

« L'organizzazione della "M.N.A." nella nostra città non è stata curata dall'Amministrazione Comunale — come riportato nel sopraccitato articolo — bensì è stata affidata su nostra richiesta, dalla rivista VAI all'Associazione PRO MELEGNANO, con la partecipazione dell'Assessorato allo Sport del Comune di Melegnano e di Associazioni sportive e ricreative della nostra città, come risulta dal programma della manifestazione stessa che alleghiamo ».

Distinti saluti.

Per il Comitato Direttivo Provvisorio
Il presidente
Ing. Sanzio Sabbioni

Dunque ricapitoliamo: la rivista VAI indice una manifestazione il cui ricavato deve essere devoluto alla *Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare* e alla *Associazione Nazionale familiari fanciulli sub-normali* e con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi agitati dalle due associazioni.

La associazione Pro Melegnano ha chiesto ed ottenuto di organizzare l'edizione locale della marcia, con la partecipazione dell'assessorato allo sport e di associazioni sportive cittadine. Le iscrizioni sono state raccolte, oltre che dall'Associazione Pro Melegnano, dalla Società Calcistica Pro Melegnano, dall'USOM del Centro Giovanile, dalla U.S. Melegnanese Calcio, dal Circolo ACLI, dal Circolo ricreativo ENEL, dal Bar Commercio, dall'Osteria della Fossa.

I diplomi distribuiti ai partecipanti recavano l'intestazione « Città di Melegnano » e recavano la firma del Sindaco e dell'Assessore allo Sport; le medaglie distribuite recavano le sigle dell'Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare e dell'Ass. Naz. Familiari e fanciulli sub normali.

Dovremmo citare il servizio di assistenza medica, il servizio di vigilanza urbana e, non ultimi i partecipanti, cioè quelli che veramente hanno percorso i 12 chilometri di tragitto a piedi. Rimane sempre, però, il pericolo che qualcuno ci scriva ancora per reclamare la propria fetta di gloria. Ci scusiamo in anticipo.

D'altra parte lo scopo della manifestazione non era quello di« camminare anche per chi non può camminare? ».

MOTO CLUB
INCONTRO SOCIALE

Per festeggiare i vincitori della Gara motociclistica 2° TROFEO FIERA DEL PERDONO 1972 i soci e simpatizzanti del Moto Club N. Boneschi si riuniranno in un pranzo sociale alle ore 12,30 del 3 Dicembre 1972 presso l'Albergo Telegrafo in V. Zuavi, 52.

I dirigenti del Moto Club invitano con l'occasione tutti i cittadini appassionati della moto a partecipare all'incontro e ad associarsi al glorioso Club sportivo che nei prossimi giorni rinnoverà i quadri direttivi in vista di un rilancio della tradizionale attività agonistica.

Assegnati i premi ai vincitori de "la bobina estemporanea„

Sabato 25 scorso ha avuto luogo in una sala dell'Albergo Telegrafo la serata di presentazione delle opere che hanno partecipato al concorso tra cineamatori « LA BOBINA ESTEMPORANEA » dedicato alla città di Melegnano.

Presenti numerosi cinedilettanti e numerosi curiosi che hanno gremito la sala (unico neo della serata: l'incapacità del locale a contenere tutti i convenuti).

Il presidente della PRO LOCO MELEGNANO ha aperto la manifestazione porgendo il benvenuto ai presenti e ringraziando gli organizzatori e i collaboratori e i partecipanti al Concorso i cui scopi sono stati così riassunti dallo stesso Sig. Pizzini.

Suscitare tra i melegnanesi e tra i forestieri l'interesse per i valori ambientali, le tradizioni, i costumi della nostra città.

Invogliare a servirsi della cinepresa — arrivata ora alla portata di tutte le tasche — come mezzo di espressione e di comunicazione (come la pittura o la scrittura).

Allenare quelli che già usano la cinepresa a farlo con sempre maggiore perfezione tecnica, con spirito di inventiva, con fantasia e con arte, usando del mezzo cinematografico per rivelare e scoprire cose nuove e cose sempre più vere.

L'esito del Concorso è stato, a giudizio del Presidente Pizzini, soddisfacente, se si tien conto che è la prima esperienza del genere che si svolge nella nostra città.

I concorrenti melegnanesi sono stati 9 (ma potevano essere di più, speriamo meglio un'altra volta). 15 sono stati i forestieri.

Questa 1.a manifestazione, ha aggiunto il Presidente, servirà ad incoraggiare i numerosi valenti, ma timidi, cineamatori melegnanesi a impegnarsi.

L'anno prossimo il concorso si impernierà su un tema fisso, sempre legato alla nostra città.

La proiezione delle pellicole, che ha occupato quasi due ore di tempo, è stata attentamente seguita e i migliori passaggi sono stati sottolineati da applausi.

Alla fine, il Sig. Pizzini ha dato lettura della graduatoria formulata dalla apposita giuria composta dai Sigg. Carlo Pizzini, Presidente, Prof. A. Brissoni, Prof. A. Martinenghi, G. Garioni, Cav. F. Balossi (tutti di Melegnano) e dai Sigg.: Fotografo Vittorini di Codogno e Dott. Paolillo di Casalpusterlengo.

I premi sono stati così assegnati ai seguenti autori.

1) Sala Edoardo di Melegnano (Coppa della Pro Loco)
2) Guerci Antonio di Livraga (Targa Amm. Provinciale)
3) Pozzi Giuseppe di Melzo (M. d'Oro Pro Loco)
4) Pinchiroli P. Antonio di Lodi (M. Argento 3 M)
5) Bolis Artemio di Casalpusterlengo (M. Bronzo Kodak)
6) Riganelli Italo di S. Donato Mil. (M Argento Pro Loco)
7) Castelli Aldo di Melegnano (M. Bronzo Pro Loco).

IL PROSSIMO NUMERO DE IL MELEGNANESE
SARA' IN EDIZIONE SPECIALE IN OCCASIONE DEL S. NATALE

MODA SPORT
Maglieria - Confezioni - Biancheria
FARINA
Via XXIII Marzo, 51 - Telefono 980.618

ICEP
INDUSTRIA CHIMICA E PETROLIFERA
S. p. A. - DRESANO
Lubrificanti "ICEPOIL„
Prodotti chimici - Detersivi
Tel. DRESANO 980.651 - MILANO 344.444

La Direzione del
BOCCIODROMO DRESANESE
avverte gli sportivi che il campo da gioco è libero a tutti nei giorni di Venerdì - Sabato e Domenica
N. B. - Le gare si svolgeranno solo il MARTEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI'

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

NUOVA OPEL MANTA 1200
La nuova 1200 della OPEL

UN BRILLANTE MOTORE DA 1,2 LITRI CHE SVILUPPA 60 CAVALLI DIN AD UNA VELOCITA' DI 150 KM/H CA.
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL autosprint GM
Via F. Baracca 1 - S GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871

La storia economica e sociale di Melegnano

Capitolo 7°

L'importanza economica del Lambro

Attorno al fiume Lambro, anche solo soffermandoci nel nostro territorio, si svolse una intensa attività economica, oggi piuttosto ristretta e diminuita.

Abbiamo detto, nel numero precedente, che nel Lambro vi erano *diverse qualità di pesci:* trote, lucci, tinche, persici, balbi, cavedani, vairani, anguille, carpe, pesci gatti, pesci dorati, ecc. Ma la pesca nel Lambro era regolata da precise leggi. Per esempio, per l'anno 1865, vi è un editto della Deputazione Provinciale di Milano in data 11 settembre, che è una serie di regole per stabilire i tempi permessi e quelli proibiti; e vi si dice anche che nel Lambro esistono molte qualità di pesci e che *« nessuna specie vi abbonda sulle altre »*, cioè vi era quantità mista di parecchi tipi di pesce; e nello stesso editto è stabilito il materiale permesso per la pesca: rete di filo, nape di vimini, canna con cordicella, canna ed amo, fiocina.

Sulla *stazione del cambio dei cavalli al nono miglio di Milano*, abbiamo parlato a lungo sui precedenti numeri de *« Il Melegnanese »* (quello del 15 gennaio 1969 e quello del 1 febbraio 1969). Nel documento *(Itinerarium Burdigalense*, dell'anno 333 dopo Cristo) vi è la indicazione con questa terminologia: *città di Lodi - sette miglia - mutazione al nono miglio - otto miglia - Milano* (sul documento si usa la lingua latina).

In forma più elementare si dovrebbe dire così: *partendo da Lodivecchio si devono percorrere sette miglia ossia circa chilometri dieci; e allora si incontra la stazione di tappa per il cambio dei cavalli (Melegnano); poi si percorrono otto miglia cioè chilometri dodici circa, ed arrivi a Milano.*

Il posto per il semplice cambio dei cavalli (« mutatio », cioè cambio) con il tempo divenne anche stazione postale e di guardia, un luogo abitabile e tale da assicurare l'approvvigionamento dei viaggiatori.

E' qui dove per la prima volta, in Melegnano, inizia un vero lavoro di *artigianato* sia pure molto ridotto. Cioè, accanto alla primitiva antichissima agricoltura e allevamento, che per secoli preromani hanno caratterizzato l'economia della nostra zona premelegnanese, ora invece si inizia anche la lavorazione del legno, del ferro, delle pelli, dei tessuti, con un movimento di *commercio*, in funzione della stazione del cambio dei cavalli.

E personalmente sostengo anche che la stessa frase *« milio nono »* abbia dato la matrice al nostro nome attuale di *Melegnano*, dal momento che per tutto il Medioevo si usava e si scriveve *Meleonianum.*

Però, una pagina grande di storia economica del Lambro è quella della sua *navigazione.*

Permettetemi di citare il documento originale, sia per la sua diffusione e sia per la sua importanza di conservazione e di studio. Il documento si trova in Landolfo Seniore, *Mediolanensis Historiae*, 11 24, 10. Landolfo Seniore è un cronista milanese del secolo XI dopo Cristo, ed il testo della sua Storia si trova in *Monumenta Germaniae Historica* ss VIII (che è la più importante raccolta delle fonti per la storia del Medioevo) ed in *Rerum Italicarum Scriptores* IV (2.a edizione), 11, 24, che è una delle più importanti raccolte di documenti del Medioevo, curata da Antonio Ludovico Muratori. Ed ecco il testo latino, che poi vi traduco in italiano: *« Quod dum ad hoc peragendum negotium, a quo retrahi eum nemo poterat, circumfuso atque circumsparso exercitu Mediolanum pervenisset, iuxta fluvium quod Vitabilis vocatur, quod quondam omnes ultramarinas divitias cum flumine Lambro ab urbe usque in Padum sociatum nobis ut mater quotidie repraesentabat, ubi non longe ab urbe castris et tentoriis infixis, fatigatus consedit ».* Ed ecco la traduzione: « L'imperatore tedesco Corrado, per effettuare il suo progetto, dal quale nessuno era riuscito a distoglierlo, divise in piccoli gruppi ed in ordine sparso l'esercito, e giunse a Milano, in una zona presso la Vettabbia; questo corso d'acqua un tempo, insieme con il Lambro, ci conduceva come una madre ogni genere di prodotti e di ricchezze provenienti da lontano, perchè il corso delle acque era totalmente unito da Milano al Po. L'imperatore Corrado, in questa zona non lontana dalla città, ormai stanco si fermò e pose l'accompamento e le sue tende ».

Quali prodotti passavano sulle acque del nostro Lambro, provenienti dal Po per arrivare a Milano, non è difficile dirlo. Sulla Vettabbia, che investe la questione del commercio fluviale milanese nell'Alto Medioevo, vi sono già alcuni studi e ricerche (Giulini e Fumagalli). Ma i prodotti più trasportati erano utensili, finimenti, generi di lusso, spezie e soprattutto il *sale* che evidentemente doveva essere importato dai paesi rivieraschi; e non ultimi i prodotti della campagna.

Accanto alla Vettabbia ed al nostro Lambro, vogliamo ricordare qui anche il *Redefossi:* voluto da Galeazzo I nel 1323, come fossato esterno a Milano che comprendesse i sobborghi; costruito, secondo lo storico Bernardino Corio, dopo la vittoria di Casorate sulla lega antiviscontea. Già il Redefossi appare su una carta geografica locale del 1366.

Un'altra rilevanza economica è la questione dei *pedaggi* riscossi sul ponte del Lambro; dell'uso delle acque per i *mulini* e per *l'industria idroelettrica*, di cui parleremo al prossimo numero.

Cesare Amelli

OREFICERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA
Rusca = Ottolini
CONCESSIONARI
LONGINES - BULOVA - CITIZEN
Acquistiamo ORO, ARGENTO, PIETRE da privati
Via Zuavi, 11 - MELEGNANO - Telef. 981.269

Il Lambro nella poesia

SALVATORE QUASIMODO

SULLE RIVE DEL LAMBRO

La stupenda fluttuazione melica, in quel fluire d'acqua nella luce sospesa, mentre tramonta nella tarda sera la luna nuova, richiama i temi più cari del poeta: la nostalgia del passato, l'isola nativa, l'esilio terrestre e il paradiso perduto delle memorie, la pietà della morte immortale e della condizione umana, un ritratto di donna.

Illeso sparì da noi quel giorno
nell'acqua coi velieri capovolti.
Ci lasciarono i pini,
parvenza di fumo sulle case,
e la marina in festa
con voce alle bandiere
di piccoli cavalli.

Nel sereno colore
che qui risale a morte della luna
e affila i colli di Brianza,
tu ancora vaga movendo
hai pause di foglia.

Le api secche di miele
leggere salgono con le spoglie dei grani,
già mutano luce le Vergilie.

Al fiume che solleva ora in un tonfo
di ruota il vuoto della valle,
si rinnova l'infanzia giocata coi sassi.
Mi abbandono al suo sangue
lucente sulla fronte,
alla sua voce in servitù di dolore
funesta nel silenzio del petto.

Tutto che mi resta è già perduto:

Nel nord della mia isola e nell'est
è un vento portato dalle pietre
ad acque amate: a primavera
apre le tombe degli Svevi;
i re d'oro si vestono di fiori.

Apparenza d'eterno alla pietà
un ordine perdura nelle cose
che ricorda l'esilio.
Sul ciglio della frana
èsita il macigno per sempre,
la radice resiste ai denti della talpa.
E dentro la mia sera uccelli
odorosi di arancia oscillano
sugli eucalyptus.

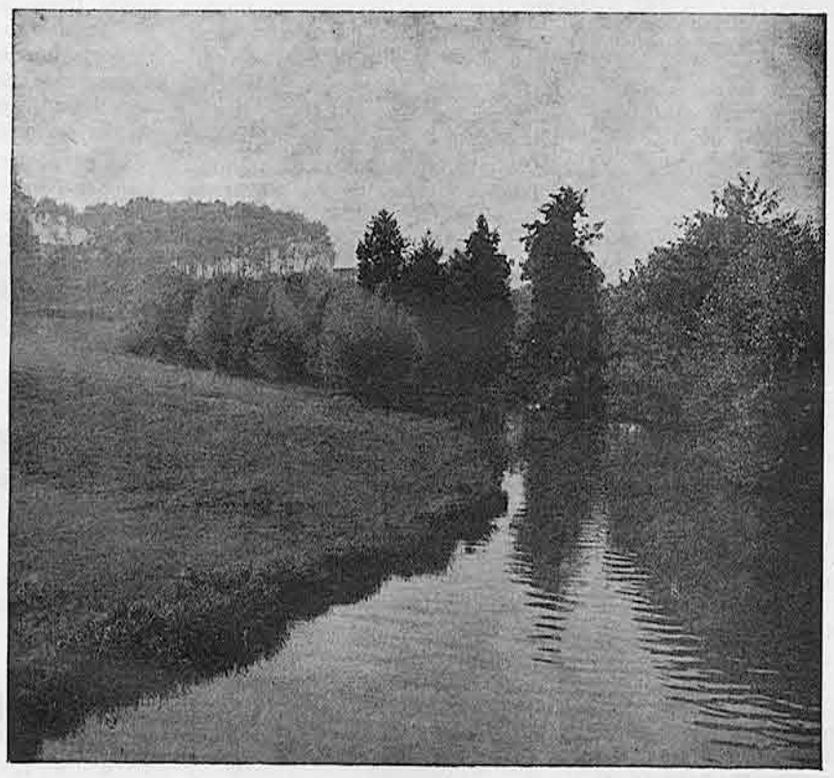
Qui autunno è ancora nel midollo
delle piante; ma covano i sassi
nell'alvo di terra che li tiene,
e lunghi fiori bucano le siepi.
Non ricorda ribrezzo ora il tepore
quasi umano di corolle pelose.

Tu in ascolto sorridi alla tua mente:
E quale sole lèviga i capelli
a fanciulle in corsa;
che gioie mansuete e confuse paure
e gentilezza di pianto lottato,
risorgono nel tempo che s'uguaglia!
Ma come autunno, nascosta è la tua vita.

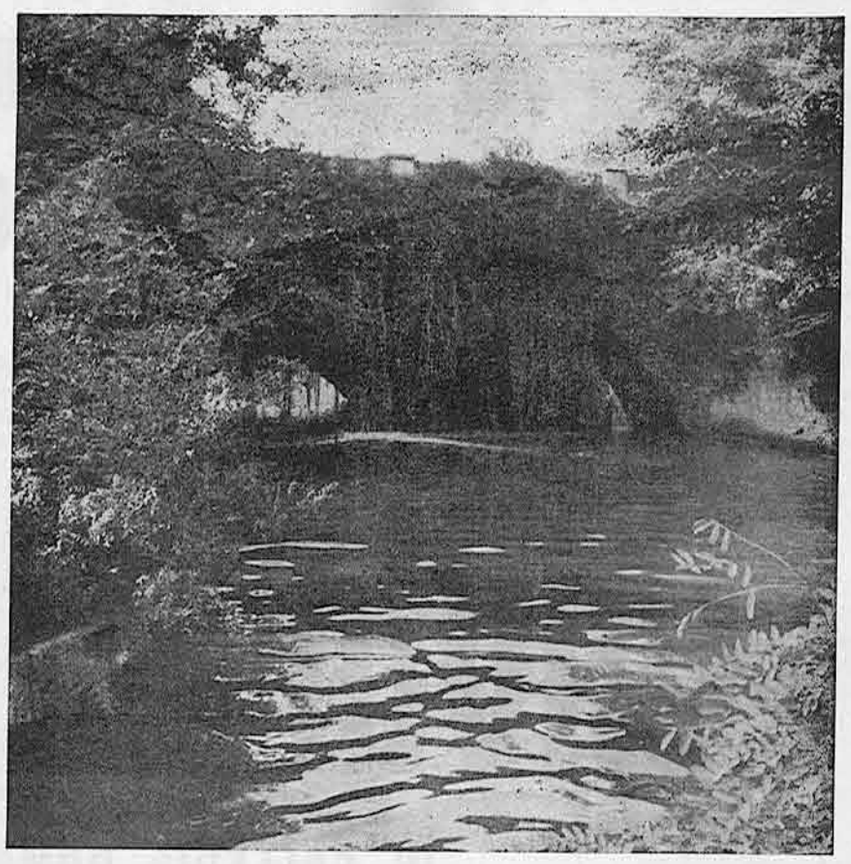
Anche tramonta questa notte
nei pozzi dei declivi; e rulla il secchio
verso il cerchio dell'alba.
Gli alberi tornano di là dei vetri
come nevi fiorite.
O cara,
come remota, morte era la terra.

(da *Ed è subito sera*) *Salvatore Quasimodo*

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE„ E "CHICCO„
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905



LA VETTABIA, CANALE NAVIGABILE



La Vettabia nei pressi di Melegnano.

IL XX° ANNO MUSICALE DELLA Assoc. Amici della Musica di Lodi

Venerdì 24 Novembre scorso la città di Lodi è stata partecipe di un avvenimento artistico che per l'entusiasmo che ha suscitato e per la coralità di consensi che ha raccolto pare destinato a fare epoca.

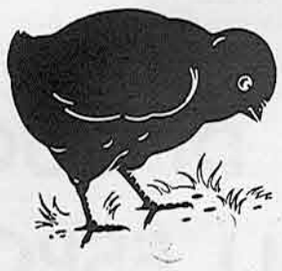
Nella aula magna del Liceo P. Verri ha avuto luogo il concerto inaugurale del XX anno musicale della Associazione « Amici della musica » di Lodi.

Era ospite il *Gruppo strumentale lucchese* con un nutrito programma di musiche di Corelli, Bucchi, Sammartini, Marcello, Giani-Luporini.

La « Associazione Amici della Musica » di Lodi nonostante i suoi 20 anni di attività e nonostante sia giunta al 126° concerto (tutti di altissimo livello) ha il grave difetto di non essere sufficientemente conosciuta — come meriterebbe — nella zona del lodigiano, dove certamente esistono numerosi cultori della musica che sarebbero ben lieti di partecipare se messi a conoscenza dei programmi.

I prossimi concerti avranno luogo il 12 Gennaio 1973 - 16 febbraio - 16 marzo - 13 aprile e 25 maggio p.v. e sarà nostra premura informare i nostri lettori. L'abbonamento ai 6 concerti è di L. 8 mila. Per informazioni rivolgersi a Melegnano Cultura (telefono 980.234) o alla PRO LOCO MELEGNANO (tel. 980002).

BASTA CON I FURTI!!!
LA BOTTEGA DELL'ELETTRICITA'
è a vostra disposizione per preventivi e per
IMPIANTI ANTIFURTO
Via 8 Giugno, 85 - MELEGNANO - Telefono 9830032

ATTESA - LIETO EVENTO - INFANZIA

il pulcino d'oro
Via Marconi, 1 - Melegnano - Tel. 982.900
GIOCATTOLI
Lettini - Carrozzine - Mobiletti - Puericultura

La Melegnanese supera Inveruno e Gavirate e pareggia a Rho

Il mese di Novembre si è chiuso positivamente per la Melegnanese. Contrariamente all'anno scorso (in detto mese si era iniziata la crisi della squadra che per quasi sei mesi non aveva più vinto una gara) la compagine del Prof. Della Grazia ha totalizzato due pareggi esterni (Voghera e Rhodense) e due vittorie interne (2-0 con Inveruno e Audax Gavirate) che le permettono di abbandonare la zona bassa di classifica e di sperare bene nel futuro.

12 novembre:
Melegnanese-Inveruno 2-0
Incontro dominato dai melegnanesi che hanno concretizzato la loro superiorità solo nella ripresa con reti di Belloni e Rapelli. Formazione della Melegnanese: Alfieri, Cavalli, Pater (al 30' Trenta), Tentori, Sironi, Camisana, Cremonesi M., Marni, Martinelli, Rapelli, Belloni. Arbitro Galbiati di Monza.

19 novembre:
Rhodense-Melegnanese 0-0
Partita equilibrata con supremazia dei locali nella prima parte e ripresa che ha visto all'offensiva la Melegnanese. Rapelli al 60' ha colpito un palo. Formazione della Melegnanese: Alfieri, Pater, Cavalli, Trenta, Sironi, Tentori, Belloni, Marni, Martinelli, Rapelli, Speriani. Arbitro: Pezzotti di Iseo.

26 novembre:
Melegnanese-Audax Gavirate 2-0
Netto divario dei valori in campo e giusto verdetto. Una rete per tempo (Martinelli di testa al 18' su azione derivata da «corner» e Rapelli al 75'. Nella ripresa incidente a Martinelli al 73', sostituito da Camisana, e rigore parato da Massironi all'80' (dopo che era stato chiamato a sostituire Alfieri). Prova complessivamente buona dei melegnanesi. Formazione della Melegnanese: Alfieri (Massironi), Pater, Cavalli, Trenta, Sironi, Tentori, Cremonesi M., Marni, Martinelli (Camisana), Rapelli, Belloni. Arbitro Mombrini di Caravaggio.

ATTIVITA' SETTORE GIOVANILE

Juniores: bene con Brescia e Stradella, male con Fanfulla
Dopo le prove maiuscole contro il Brescia (5-1) ed a Stradella (6-0) la juniores della Melegnanese è incappata in una imprevista sconfitta interna con il Fanfulla (0-2) e che vede così compromesse le speranze di un successo finale.

Allievi: benissimo con Riozzese e Pro-Paullo
Continua la « marcia » dei ragazzi di Tentori! Dopo il successo sul terreno della Riozzese (3-1) la Melegnanese ha piegato anche il Pro-Paullo (2-1) al termine di una partita iniziata con gioco pregevolissimo e che poi si è incamminata su un binario poco brillante. Risultato comunque giusto.
La classifica vede ora al comando la Melegnanese (6 partite vittoriose, 24 reti fatte e 3 subite, + 3 nella media inglese) con punti 12. Seguono Pro-Paullo con 9 punti e Villa Tavazzano con 8 punti. Più distanziate le altre squadre.

CALENDARIO GARE CAMPIONATO
Domenica 3 dicembre:
ore 9,30 a Melegnano: Melegnanese - Villa Tavazzano (Allievi)
ore 10,30 a Borgo S. Giov.: S. Angelo - Melegnanese (Juniores Reg.)
ore 14,30 a Besozzo: Besozzo - Melegnanese (Promozione)
Domenica 10 dicembre:
ore 14,30 a Melegnano: Melegnanese - Gallaratese (Promozione)
Domenica 17 dicembre:
ore 14,30 a Mozzate: Mozzatese - Melegnanese (Promozione)

Virgilio Oleotti

CLASSIFICA UFFICIOSA CAMPIONATO PROMOZIONE GIRONE C

Squadre	Punti		Partite			Reti		Media
Besozzo	13	9	5	3	1	13	5	+ 8	+ 1
Saronno	12	9	5	2	2	11	4	+ 7	— 1
Casteggio	11	8	5	1	2	11	6	+ 5	— 2
Gallaratese	11	9	4	3	2	12	8	+ 4	— 2
Rhodense	11	9	4	3	2	13	10	+ 3	— 2
Mortara	10	9	3	4	2	16	11	+ 5	— 4
Melegnanese	**9**	**9**	**3**	**3**	**3**	**8**	**8**	**—**	**— 5**
Medese	9	8	4	1	3	10	10	—	— 3
Abbiategrasso	9	9	2	5	2	8	7	+ 1	— 6
Mozzatese	9	9	2	5	2	9	10	— 1	— 4
Voghera	7	8	1	5	2	9	10	— 1	— 6
Lainatese	7	9	3	1	5	8	11	— 3	— 7
Rovellasca	77	9	2	3	4	9	11	— 2	— 6
Robbio	7	9	1	5	3	12	18	— 6	— 7
Inveruno	5	8	1	3	4	5	16	—11	— 6
Audax-Gavirate	3	9	0	3	6	7	16	— 9	—10

LA VIRTUS ET LABOR AL REGIONALE FEMMINILE

La Rappresentativa femminile della Virtus et Labor formata dalle ginnaste Rossoni Renata, Grandi Luisa, Bonvicini Roenna, Reschigna Orietta, Recagni Franca, Matta Olga e Mascherpa Donata, è stata impegnata a Milano domenica 19 Novembre u.s. nel Campionato Lombardo della Categoria.

La gara, per esigenze organizzative (230 partecipanti), è stata suddivisa in due turni, nei quali vedeva 5 nostre allieve nella gara « B » del mattino e 2 nella gara « A » del pomeriggio.

Preparatissime quasi tutte le concorrenti hanno manifestato un buon grado di assimilazione degli esercizi obbligatori federali e un impegno tenace nello sforzo di migliorare se stesse.

Certo, come in tutte le competizioni agonistiche, c'è un vincitore e un sconfitto; un primo ed un ultimo. Con ciò non diminuiscono le capacità degli atleti, specie nel settore della ginnastica artistica, dove la valutazione è sempre data da persone, che noi riteniamo competenti ed all'altezza del compito, ma che più volte assegnano verdetti non conformi al valore del lavoro presentato. E di questo siamo stati vittime nei confronti di due delle nostre ginnaste con conseguente scontento e danneggiamento nella classifica finale.

Nel complesso, se pur danneggiati, siamo andati bene in quasi tutti gli attrezzi senza notevoli errori. Denotati piccoli falli di esecuzione e piccole incertezze nelle posizioni statiche, queste certamente di natura emotiva.

Nella gara « B », la Recagni, Reschigna e Bonvicini in graduatoria, hanno rispettato le previsioni; Rossoni e Grandi sono state le nostre due debuttanti nelle gare individuali. Anche se buona la loro prestazione siamo sicuri che potranno fare molto di più, soprattutto la Rossoni dotata di alte qualità psico-fisiche per la ginnastica.

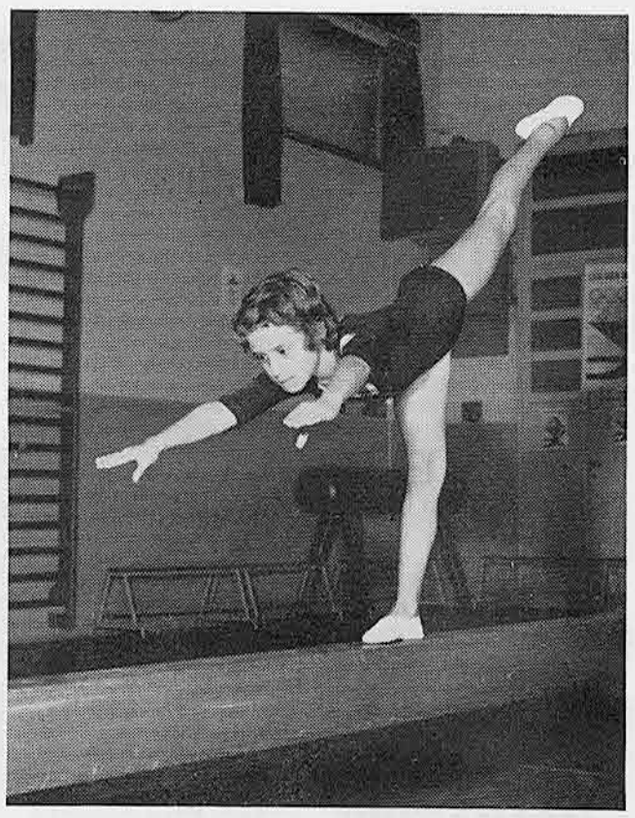
Sorpresa nella gara «A»; Mascherpa Donata ha battuto la Matta Olga, fin'ora la migliore delle nostre ginnaste.

Numerose le Rappresentative presenti fra cui la forte Società Cantoni di Legnano, la Rede di Parabiago, la Pro Lissone e la Pro Patria di Milano.

CLASSIFICHE (Gara "B")
Recagni Franca 43 - Reschigna Orietta 48 - Bonvicini Roenna 70 - Rossoni Renata 77 - Grandi Luisa 124 su 160 concorrenti.

CLASSIFICHE (Gara "A")
Mascherpa Donata 32 - Matta Olga 37 - su 70 concorrenti.

Vicardi



Renata Rossoni, allieva della Virtus et Labor, nella esecuzione di un « orizzontale » alla trave.
(Foto Besozzi, Melegnano)

I GIOCHI DELLA GIOVENTU' '73

Il CONI ha deciso che anche nel prossimo anno si svolgano in tutta l'Italia i Giochi della Gioventù.

Nella nostra Città l'apposita Commissione Comunale della quale fanno parte i rappresentanti delle Scuole, delle Società Sportive e delle Organizzazioni giovanili, è tornata a riunirsi il 10 novembre 1972 per un bilancio dei Giochi 1972 e per iniziare la preparazione organizzativa della quinta edizione della simpatica manifestazione che si svolgerà nella primavera 1973.

Sui prossimi numeri, di volta in volta che ve ne sarà l'occasione, pubblicheremo le modalità di partecipazione, gli sport prescelti, i programmi di attività ed ogni altra notizia utile per i nostri giovani lettori.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione:
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano

Nuova grande esposizione
della ditta
Olivari-Reati
IN GALLERIA ROMA
MELEGNANO - Via Roma, 50 (presso fermata autobus)
Telefoni 980.008 - 980.115

Per voi c'è
Erika
camere da letto componibili
vive e colorate,
per grandi e per ragazzi.
Armadi guardaroba componibili,
spaziosi e razionali,
adattabili ad ogni ambiente.
Erika è un'idea
SALVARANI

12 MODELLI DI CUCINE
COMPONIBILI ESPOSTE

CAMERE E CAMERETTE
a prezzi eccezionali

PREVENTIVI GRATUITI !